

COL CALENDARIO DEL MARKETING, LA NUOVA RELIGIONE HA SEPOLTO LA VECCHIA.

Maurizio Blondet



COL CALENDARIO DEL MARKETING, LA NUOVA RELIGIONE HA SEPOLTO LA VECCHIA.



Prima: **Halloween**, vendita di zucche-teschio di plastica, ragni e scorpioni ed altri para-infernalità, commesse nei supermarket col cappello da streghe, costumi satanici & lugubri e scheletrini fosforescenti per grandi e piccini – un bel fatturato. Immediatamente, segue il **Black Friday**: svendite di tutti i fondi di magazzino abbigliamento, elettronica & lusso: folle di zombies che si accampano la notte prima davanti ai grandi magazzini, e all'alba si spintonano e pestano per essere i primi a entrare a spendere, scene apocalittiche della stupidità sub-umana ma anche bei fatturati per il Mercato.

Mentre scrivo è in corso la Giornata contro la Violenza sulle Donne: vendite di scarpette rosse col tacco per signori, sta andando così così, ma l'anno prossimo andrà meglio: tutti i media ci stanno inondando di prediche educative, vedrete che anche voi lettori ne comprerete un paio per mostrare che rispettate le donne (per forza: non avete potere di nessun genere, non siete ministri né registi o proprietari di tv o aziende, dunque non potete chiedere il “pedaggio” alla aspirante all'assunzione...).

Appena il tempo di tirare il fiato, e fra poco comincia il lungo marketing indotto da **Santa Claus**: tonnellate di cibarie salumi Made in Italy, i generi che il marketing chiama “il Lusso”, tonnellate di lucine LED Made in China ed altre carabattole d'obbligo nella stagione, tornano le masse sub-umane ai grandi magazzini, i fatturati pericolanti si raddrizzano. All'ultimo si comprano bigliettini di auguri da scambiarsi il 25 dicembre, su cui è scritto “**Merry XMas**”.

Perché un tempo si celebrava la data della nascita di un X.

Non è perfetto? Il travolgente calendario merceologico americano, una festa pubblicitaria del marketing globale dopo l'altra senza respiro, ha rimpiazzato e cancellato il calendario cristiano. I “consigli per gli acquisti” si susseguono ininterrottamente per ogni stagione, appiattendosi il presente e cancellando il vostro passato: è completa la



vostra trasformazione da “popolo” in “pubblico”, del cittadino in consumatore-copratore.



E ne siete contenti – l'enorme maggioranza di voi lo è, solo pochi ormai sono in grado di rabbrivire nell'orrore di tutto questo – perché qui si celebra la “beatificazione, pacificazione grottesca, il restauro festivo di tutta la modernità nella festa intesa come concessione perpetua” di cui parla Baudrillard.

Da qui, da questa perpetuazione della festa, si vede come il Mercato Globale sia una religione, o la sua contraffazione nel vuoto del nichilismo e del relativismo. Da qui si vede che “l'economia è diventata la religione della società moderne”, “l'estensione del dominio della Farsa”, la fede nella credenza che la libertà si esercita in **un deserto normativo** in cui tripudiare negli shopping centers (dove ormai le famiglie e “i giovani” passano le intere domeniche).

Via ogni ricordo molesto di doveri, cavalleria, dignità; la Forma Capitale (il loro deus absconditus) è finalmente pervenuta a liberalizzare totalmente la cultura così come i costumi familiari e sessuali, “con grande soddisfazione di una sinistra che ha sostituito il desiderio di rivoluzione in rivoluzione del desiderio”.



La Marketing Society è di Bontà e Moralità

E' quel che preconizzava (godendone), Marx: “La borghesia ha risolto nel valore di scambio la dignità della persona ed ha rimpiazzato le innumerevoli libertà riconosciute ed acquisite [tradizionali o civili] con un'unica libertà, quella di commercio senza freni [...] una eterna incertezza e un movimento senza fine contraddistinguono l'epoca borghese da tutte le precedenti tutto ciò che è stabilito e rispondente alla situazione sociale svanisce, ogni cosa sacra viene profanata”.

Tale auspicio è diventato ormai realtà compiuta, totalitariamente presente: ci viviamo dentro come nel fondo del mare, lontani dalla superficie e dall'aria. Siamo tutti parte della nuova antropologia ad hoc, quella che “legittima l'impulso egoistico come ‘impulso naturale’ individuale di massimizzare il proprio interesse materiale e privato”.

Se questo è un impulso “**naturale**”, non si vede perché “le Donne” (che nella nuova libertà “la danno”, mica vogliono essere vergini) debbano accusare il produttore o il principale che gli palpa il culo o le violenta sulla scrivania, o perché “la Gente” esprima sdegno per il dipendente o dirigente pubblico che prende tangenti, ruba lo stipendio, o il politico che tratta il denaro pubblico come sua cosa privata. Chi siete voi per giudicare quali piaceri privati privilegi il Porco in Politica o in Azienda?

Perché non riconoscere che questa società è quella dove godono i predatori, della legge della giungla e del'uomo homini lupus?





Laura Boldrini è gonfia di Bontà e ripiena di Moralità.

Ma, non ve lo permettono: la società dello Shopping, che ha cancellato XMas per Halloween, proprio come religione, è gonfia di Bontà e piena di Moralità. Come ci insegna ogni giorno El Papa, essa esige, proclama, predica ed impone la Fraternità Universale: condanna, e quindi punisce penalmente, “xenofobia, razzismo, omofobia, mancanza di accoglienza degli immigrati”.

Se foste ancora nel mondo reale invece che nel fondo della realtà merceologica, vedreste che hanno reso “il migrante la figura redentrica centrale della nuova religione e ideologia della sinistra liberal, sostituendo l’arcaico proletario, sempre sospetto di non essere abbastanza indifferente alla sua comunità originaria” (Michéa).

Capireste che “il sogno della fraternità universale, poiché riposa sulla finzione sentimentale che vuole che tutti gli uomini e donne siano tutti simili, non può sopravvivere alla scoperta che essi sono differenti” (Christopher Lasch). Se non foste gli stupidi a cui vi hanno ridotto, sapreste riconoscere dietro questa Fraternità Universale imposta dalla finanza (vedi Soros) l’estremo feroce imperialismo terminale della “potenza mondiale, integralista quanto l’ortodossia religiosa, per la quale tutte le forme differenti e singolari sono eresie; destinate ad entrare, per amore o per forza nell’ordine mondiale, o a sparire” (Baudrillard), che essa si è data “la missione di sottomettere con tutti i mezzi le molteplici culture alle **feroci leggi dell’equivalenza**, [a] ridurre ogni zona refrattaria, colonizzare tutti gli spazi “selvatici”, siano lo spazio geografico o l’universo mentale”.

Vedreste, insomma, che la “accoglienza” e la “misericordia” di Bergoglio è la ferocia stessa del Sistema sradicatore, la grinta malvagia funzionale al Sistema Shopping e alla cancellazione delle Feste (cristiane) in Farse e concessioni perpetue (del marketing). Vedreste che in Bergoglio non parla il Bene, ma il Male.

Bergoglio riabilita Giuda. Cosa significa.

Negli ultimi tempi, Bergoglio estende sempre più la sua “carità” senza limiti. Ormai vi sta insegnando che anche i dannati sono in realtà salvati dalla “misericordia” di X, a cominciare da quello che credevamo il più irrimediabilmente dannato, Giuda.

E’ la seconda volta che torna sull’argomento, El Papa. Ci tiene a far sapere che per lui, Giuda non è dannato, perché X è tanto buono. Naturalmente conosce che X, nel Vangelo di Giovanni 17, 12, parlando al Padre dei discepoli che sta per lasciare, dice: “Quand’ero con loro, io conservavo nel tuo nome coloro che mi hai dato e li ho custoditi; **nessuno di loro è andato perduto, tranne il figlio della perdizione**” – Naturalmente (forse) sa anche che l’originale greco è inequivocabile : “ Ἰ...ἀ¼±á½, Ἰ, Ἰ, ἀ¼€ĪĪ%oĪ»ĪμĪĪ±Ī”, dove “apoleias” è “dannazio no. Come disse anche il suo predicatore ufficiale in Vaticano, frate Raniero Cantalamessa, X “qui parla, come in tanti altri casi, della prospettiva del tempo, non dell’eternità...senza bisogno di pensare a un fallimento eterno”.



Sicché El Papa dice che lui ha imparato tanto, da Giuda. “Ho imparato da Giuda che la vergogna è una grazia”. Sente tanta affinità personale, forse, visto che preferisce questo modello a San Pietro, san Paolo, che dovrebbero essere i modelli suoi. Fatto sta che sta inserendo nella testa e cuore di chi lo ascolta, l’idea che Giuda vada in fondo riabilitato – del resto ha riabilitato già Lutero, trova che anche Lutero “è stato una grazia”. A poco a poco, sta preparando la nuova religione funzionale al Mercato Globale e totale, quello dove il “migrante” è la figura redentrica centrale, dove vige la Fraternità Universale obbligatoria anche con Giuda, anche coi dannati, anche con l’Inferno stesso.

Non so se cogliete l’affinità di questo sforzo di Bergoglio con la spaventosa “bontà universale” di Georges Soros: “Far sparire il conflitto, lavorare all’avvento di una giustizia e armonia universali per negare, o sopprimere, l’alterità”. Il capitalismo alla Soros, la sua essenza, “**è la soppressione di tutti i limiti**”, dunque l’abbattimento di tutti i confini e le dogane – e l’Inferno è il Limite. Ultima, estrema frontiera fra Bene e Male, fra dannazione e salvezza, fra Giuda e X che ha tradito. E’ il luogo diviso “da un grande abisso, quelli che vogliono passare da voi non possono, né da costì si può passare fino a noi”, dice il Padre Abramo al ricco epulone che brucia eternamente. Non c’è passaporto valido per oltrepassare quella frontiera, il mondo invisibile non è uno Spazio Schengen.

Ma quale abisso, gridano Soros e El Papa all’unisono: no, è il momento di costruire ponti e abbattere i muri. Nell’aldilà, ma soprattutto – ci crediate o no – nell’aldilà. In modo che qui nel tempo si adotti il “migrante” e Giuda, li si abbracci, non si distingua più, non ci siano più norme e possibilità di giudizio: “Chi sono io per giudicare?”. Lanciare il ponte sopra quell’ultimo limite, abissale frontiera, in modo che venga a visitarci Colui che è più buono di X, e che è il Re di Laggiù, onde perfezioni la Società della Festa dello Shopping, il Paradiso che non si possa più distinguere dall’Inferno, il godimento dalla tortura.

(“ Diverse lingue, orribili favelle, parole di dolore, accenti d’ira, voci alte e fioche, e suon di man con elle”) Dante, Inferno III.

Ma so che pochi tra noi sanno ancora rabbrivire d’orrore. Viste le folle di zombie che si affollano e pestano nel Black Friday, si vede che il loro inferno è già qui – e che gli piace. Una parte enorme di umanità, aspira alla perdita, desidera la propria dannazione, la celebra come Festa e Farsa.



EÂ’ già qui IÂ’inferno. Ma lo credono paradiso (dello shopping).